

«SPERO NELLA TUA PAROLA» - T.O. 8

«L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene»

«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto... L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene» (Domenica VIII del Tempo Ordinario, **Luca 6**)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

riempi i cuori dei tuoi fedeli,

accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (cf. Gv 6, 1-15)

Gesù si trovava sulle rive del lago di Galilea e con lui c'erano i suoi dodici apostoli, che erano appena tornati da un giro nei villaggi lì intorno e gli stavano raccontando tutto quello che avevano fatto. Gesù allora disse loro: "Venite con me, andiamo in un luogo deserto così potrete riposarvi un poco. Salirono su una barca, una bella barca di legno, e attraversarono il lago per andare in un posto tranquillo. Molte persone li videro partire e da tutte le città arrivarono a piedi prima di loro.

*Quando Gesù scese dalla barca vide la grande folla e fu preso da compassione per loro perché era come le pecore quando non hanno un pastore. Cominciò allora a parlare e insegnava loro molte cose. Siccome si era fatto tardi, i discepoli dissero a Gesù: "Questo posto è deserto ed è ormai tardi. Saluta questa gente, così andando nei paesi qui intorno potranno comperare da mangiare". Gesù rispose: "**Voi stessi date loro da mangiare**". Ed essi gli dissero: "Dobbiamo andare a comperare il pane e dare da mangiare a tutta questa gente?". Gesù chiese: "Quanti pani avete?" Andate a vedere!".*

*Si informarono e gli dissero che avevano cinque pani e due pesci. Dove si trovavano c'era un bel prato, con l'erba verde e fresca. **Gesù ordinò loro di farli sedere tutti a gruppi di cento e di cinquanta** sull'erba verde. Quando tutti furono sistemati, Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, **disse la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli** perché li distribuissero alla gente. Tutti mangiarono finché furono sazi. E avanzarono persino dodici ceste piene dei pani e anche dei pesci.*

Entro nel testo con papa Francesco

«Un ragazzo mette a disposizione tutto ciò che ha: cinque pani e due pesci; ma certo – dice Andrea – sono niente per quella folla. Ma Gesù aspettava proprio questo. Ordina ai discepoli di far sedere la gente, poi prese quei pani e quei pesci, *rese grazie* al Padre e li *distribuì*. Questi gesti anticipano quelli dell'Ultima Cena, che danno al pane di Gesù il suo significato più vero. Il pane di Dio è Gesù stesso.

Facendo la Comunione con Lui, riceviamo la sua vita in noi e diventiamo figli del Padre celeste e fratelli tra di noi... Partecipare all'Eucaristia significa entrare nella logica di Gesù, la logica della gratuità, della condivisione... "Fare la Comunione" significa anche attingere da Cristo la grazia che ci rende capaci di condividere con gli altri ciò che siamo e ciò che abbiamo» (Francesco).

OGGI IL CIBO DI CUI QUALCUNO HA BISOGNO SI CHIAMA ANCHE ENERGIA, LUCE... TROVERÀ DA NOI QUALCUNO DISPOSTO AD OFFRIRE I SUOI "PANI E PESCI"?

«La povertà energetica in Italia cresce e ha riguardato nel 2023 2,36 milioni di famiglie... *"Ad aumentare significativamente... [sono le] famiglie con spesa complessiva al di sotto della media che hanno dichiarato di non aver speso nulla per il riscaldamento. Un fenomeno preoccupante perché segnala un inasprimento delle condizioni di disagio delle famiglie più povere, costrette a spegnere i sistemi di riscaldamento per risparmiare»* (Osservatorio Italiano sulla Povertà energetica).

«Oggi la partita ecologica si gioca soprattutto nei territori, dove le persone vivono, lavorano, hanno relazioni. Si gioca coinvolgendo le comunità. È un impegno che può far sentire le donne e gli uomini del nostro tempo protagonisti di un cambiamento vero e responsabile verso le prossime

generazioni. E mentre ci si prende cura della Terra, si riscopre il gusto delle relazioni, il senso del vivere insieme, la possibilità di risparmiare unendo gli sforzi» (Comitato per le Settimane Sociali).

«In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso... Mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti» (Francesco, *Laudato si'*, 179).

PARTECIPARE A UNA COMUNITÀ ENERGETICA (CER)?

- Una CER è un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, imprese, associazioni, enti locali ed enti religiosi.
- Fornisce benefici ambientali, economici e sociali ai suoi membri e alle comunità locali in cui opera, attraverso la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. In tal modo contribuisce alla decarbonizzazione e alla sicurezza energetica del Paese.

Rifletto sulle domande

1. **«Date loro voi stessi da mangiare».** Quando diventiamo pane per i nostri figli e per le nostre comunità?

2. **«Gesù ordinò loro di farli sedere tutti a gruppi di cento e di cinquanta».** C'è qualcosa che non possiamo fare "da soli", ma che possiamo fare "in gruppi di cinquanta"?

3. **«Disse la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli».** Riusciamo a cogliere (e a far cogliere ai figli) il legame tra la Messa e lo stile di comunione che orienta la vita?
